

**Giulio Cesare**

# Davanti al liceo già alle 7.30 Ecco la Generazione Zero

Voglia di tornare, voglia di vedersi: le loro voci e le loro speranze

di **Diana Romersi**

Davanti ai cancelli di scuola già dalle sette del mattino. Nel liceo classico Giulio Cesare del quartiere Trieste l'emozione di ritornare in classe ha buttato giù dal letto studenti e insegnanti molto prima di quanto non richiedesse la prima campanella. «Tornare in presenza è l'aspetto più bello» dice la professoressa Anna De Santo, che insegna scienze giuridiche ed economiche come alternativa all'ora di religione. La docente è arrivata ai cancelli con molto anticipo: «Per accelerare la procedura di ingresso», spiega prima di raggiungerla il personale Ata addetto al controllo manuale del green pass.

Niente piattaforma informatica per il controllo dei certificati verdi, almeno per il primo giorno. «È comparsa nel sistema già da venerdì, ma non era attiva e non potevamo provarla», spiega la dirigente scolastica del Giulio Cesare,

Paola Senesi. I presidi sono comunque soddisfatti del sistema messo appunto dal Miur, che dovrebbe entrare a regime negli istituti già da oggi.

Tra insegnanti e personale non docente «mancano all'appello più di un migliaio di lavoratori in tutta la regione» fa sapere Mario Rusconi, presidente dell'associazione dei presidi di Roma. Anche al Giulio Cesare sono rimaste tre cattedre da assegnare. Tuttavia l'Ufficio scolastico regionale ha assicurato ai presidi il completamento degli organici entro fine settimana.

Due le fasce d'ingresso, alle 8.00 e alle 9.40. Il primo turno è stato riservato al triennio, mentre al secondo sono entrati i più piccoli. Non c'è distanziamento sui marciapiedi, tra abbracci e sorrisi nascosti dalla mascherina, i ragazzi si ammassano a ridosso dei cancelli.

Nel vicino liceo scientifico Amedeo Avogadro di via Brenta, l'ingresso del secondo turno è coinciso con l'uscita del primo. La folla di studenti ha bloccato per qualche minuto la strada. «È bello essere

qui anche se l'inizio sarà difficile», dicono Nicolò e Alessio al primo giorno di superiori. «Metà della classe non l'ho ancora conosciuta perché eravamo alternati in Dad», scherza la 15enne Serena, al secondo anno di liceo scientifico.

«C'è la voglia di tornare, ma non credo si farà tutto l'anno in presenza», è l'opinione di Elisa, 18 anni, liceale del Giulio Cesare. Vicino a lei, l'amico Giovanni: «Non voglio farmi illusioni sull'anno tutto in classe».

Per Martina, 18 anni, la prima preoccupazione è l'esame di maturità: «Dicono che tornerà com'era prima del Covid, ma noi siamo stati due anni in Dad, non mi sembra corretto non tenerne conto». Anche perché, la didattica a distanza non è stata accantonata del tutto: è ancora prevista se la classe dovesse andare in quarantena. «Ovviamente dovremo rispettare tutte le norme di sicurezza anche se avremo più libertà nel distanziamento quest'anno», è l'ammonimento che arriva dalla professoressa di scienze e referente Covid, Stefania Mucibello.

Non sono mancate le prote-

ste. In una decina di istituti di Roma e provincia, tra i quali i licei Righi, Machiavelli e Plinio Seniore, gli studenti hanno affisso uno striscione con scritto «Il futuro è nostro, ripartiamo da zero».

L'iniziativa è stata organizzata dal coordinamento nazionale della Rete degli Studenti Medi: «Questa generazione ha subito le peggiori conseguenze della pandemia: la chiusura delle nostre scuole ha segnato un punto di non ritorno rispetto al passato. Siamo la Generazione Zero: zero prospettive per il futuro».

Infine, al Liceo Giuseppe Peano per «mancanza di aule» le classi andranno in presenza a rotazione, 2-3 giorni a settimana. A Tivoli l'Istituto professionale Orazio Olivieri è stato chiuso per problemi statici e sismici. Nel frattempo gli studenti inizieranno le lezioni in Dad.

**Serena, 15 anni**

«Metà della classe non l'ho ancora conosciuta perché eravamo alternati in Dad»

**Martina, 18 anni**

«La maturità tornerà com'era prima? Ma noi siamo stati 2 anni in Dad, non dimenticatel»



Peso: 50%



**Verifiche**

A destra in alto Stefania Mucibello, professoressa di scienze e referente Covid del liceo Giulio Cesare. Sopra gli studenti in attesa di entrare. A sinistra una bidella controlla la preside Paola Senesi (foto Antimiani/Ansa)



Peso: 50%